



IL CASO

Il Senato italiano approva Trattato di amicizia con l'Iraq

Il Senato italiano ha approvato all'unanimità, in via definitiva, la ratifica del Trattato di amicizia e cooperazione con l'Iraq, firmato a Roma il 23 gennaio 2007 dall'allora ministro degli Esteri Massimo D'Alema. Il trattato mira a favorire nuove norme di collaborazione sul piano bilaterale in alcuni settori ed a strutturare la partecipazione italiana alla ricostruzione di quel paese.

Il trattato disciplina la cooperazione economica e finanziaria con particolare riferimento al settore dell'energia, dei trasporti, della tutela dell'ambiente. Un articolo del Trattato prevede scambi tra personale delle forze armate e di polizia con corsi di formazione ed addestramento ed esercitazioni congiunte. Altri articoli dell'accordo con l'Iraq riguardano lo sviluppo della condizione delle donne dei bambini e delle fasce più deboli della popolazione.

C'è anche una parte che incentiva la cooperazione nel settore museale e archeologico in favore del rilancio del museo di Baghdad che è rimasto chiuso per sei anni dopo due guerre sotto il regime di Saddam.

colpire qualcuno con le proprie calzature significa mostrargli il massimo del disprezzo. Bush schivò entrambi i proiettili, mentre Zaidi veniva gettato a terra e malmenato dalle guardie.

GOVERNO IMBARAZZATO

I filmati dell'impresa fecero il giro del mondo. In molti luoghi si svolsero manifestazioni di solidarietà con chi aveva avuto il coraggio di sfidare il responsabile principale della guerra e del disastro iracheni.

Ma fra le autorità di Baghdad la vicenda creò enorme imbarazzo. Il premier Maliki era al fianco di Bush durante conferenza stampa. I due avevano appena firmato l'intesa per il ritiro delle truppe Usa entro il 2011. Il governo ha definito il lancio delle scarpe «un'azione barbara».

→ **La denuncia** Presentato il rapporto di Reporter senza Frontiere
→ **L'appello:** Google, Yahoo e Microsoft non favoriscano i censori

La censura corre sulla rete Nella lista nera non solo la Cina

Sono i «nemici di Internet». Gli Stati-censori. In testa la Cina, ma anche Australia e Corea del Sud. È quanto emerge da un documentato rapporto di Reporter senza Frontiere. Una censura che investe anche l'Italia.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
udegiovannangeli@unita.it

Sono i «nemici di Internet». Nemici di una libertà di espressione che rompe le barriere censorie di una stampa irregimentata. Nemici potenti. A denunciarli, in un rapporto inquietante quanto documentato, è «Reporter Senza Frontiere», (Rsf), organizzazione per la difesa della libertà di stampa nel mondo, Rsf ha compilato un elenco di Paesi «nemici di Internet» tra cui figurano Cina, Cuba, Egitto e Iran. In un rapporto appena pubblicato - a supporto della sua nuova campagna contro la censura su Internet, Rsf osserva che invece di essere un veicolo di libertà, nei paesi «incriminati» il web è assimilabile a una grande rete aziendale «intranet» sottoposta a mille limitazioni. E gli internauti che riescono ad aggirarle se scoperti rischiano il carcere.

L'ELENCO DEI CATTIVI

Nell'elenco dei «cattivi» Rsf inserisce 12 Paesi: Arabia Saudita, Bir-

mania, Cina, Corea del Nord, Cuba, Egitto, Iran, Siria, Tunisia, Turkmenistan, Uzbekistan e Vietnam. Altri dieci Paesi, tra cui Australia e Corea del Sud, sono stati invece dichiarati «sotto osservazione» per avere adottato misure che Rsf definisce «inquietanti». Secondo l'organizzazione, il record di «ciber-dissidenti» in carcere è detenuto dalla Cina con 49; seguono il Vietnam con 7 e l'Iran con 4. In totale, Rsf è a conoscenza di 69 persone imprigionate per essersi «liberamente espresse attraverso Internet».

VIGILANZA TOTALE

Nel rapporto, Rsf spiega che i Paesi «sotto osservazione» sono stati selezionati per avere adottato leggi non del tutto compatibili con la libertà di espressione e di informazione. In Australia ad esempio si sta discutendo di un progetto di legge che consentirebbe ai «provider» di controllare ogni utente e di bloccare contenuti «inappropriati» nel nome della lotta alla pedofilia e al «download» illegale di video e musica.

«Reporter senza Frontiere, organizzazione internazionale per la difesa della libertà di stampa, e Amnesty International, Premio Nobel per la Pace, vogliono richiamare la vostra attenzione sulla Giornata Mondiale contro la Cybercensura, prevista per il 12 marzo». Così inizia la lettera con cui Jean-François Jul-

liard Segretario generale di Rsf e Larry Cox, Segretario generale di Amnesty International Usa si sono rivolti ai direttori generali di Google, Yahoo! e della Microsoft. Accusate di aver collaborato in diverse, e documentate, circostanze con i regimi censori, alcune delle più grandi imprese globali di Internet - quelle a cui Rsf e Amnesty International hanno indirizzato la lettera aperta - hanno aderito alla fine del 2008 ai principi del «Global Network Initiative», asserendo pubblicamente la volontà di rispettare la libertà di espressione dei loro clienti nel mondo. Un impegno solenne che va verificato costantemente e nei fatti.

L'Italia deve schierarsi apertamente contro ogni censura sulla rete: la sollecitazione è del senatore del Pd, Vincenzo Vita, che trova

BLOGGER USA

Sarà Ross Douthat, 29 anni, giovane blogger diventato una delle voci emergenti della destra americana, il nuovo opinionista conservatore del New York Times.

giusto rivolgere questo invito nella giornata nazionale per la libertà sul web «e a fronte dei rischi che corre internet a causa delle tentazioni censorie di numerosi Paesi e anche di qualche proposta avanzata dalla destra italiana».

In particolare, Vita è allarmato dalle tentazioni censorie sul diritto d'autore. «E infatti numerosi, in questi mesi, da Berlusconi alla Carlucci, sono stati i propositi - osserva l'esponente del Pd - di mettere il bavaglio alla rete. È l'occasione di lavorare invece per una Carta dei diritti e dei doveri, secondo le linee ben interpretate dal gruppo di lavoro dell'Onu su tale materia su proposta di Stefano Rodotà».

Abbonamenti

L'Unità

www.unita.it

Postali e coupon	Annuale	
	7gg/Italia	296 euro
	6gg/Italia	254 euro
	Semestrale	
	7gg/Italia	153 euro
	6gg/Italia	131 euro

Estero	Annuale	
	7gg/estero	1.150 euro
	Semestrale	
	7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sered
 via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)
 Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712
 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
 abbonamenti@unita.it